

**VIABILITÀ COMUNA.** Non ci sono i soldi per risolvere definitivamente i problemi di sicurezza della provinciale 6 che collega con Berzo Demo

# Cevo, la galleria rimane un progetto

Rimossi i macigni caduti sull'asfalto il 7 dicembre e quasi ultimata la messa in sicurezza del versante: l'arteria riaprirà al traffico con l'inizio di febbraio

Lino Fabbrari

La galleria avrebbe sicuramente accennato a tutti, risoltovamente il problema della pericolosità della parete messa finalmente in pace. Le cose si sono svolte in modo diverso però, la carenza di risorse ha fatto pendere la bilancia su una soluzione meno costosa, e che soprattutto consenta la riapertura dell'arteria in tempi più rapidi. Parliamo della provinciale 6 che collega Berzo Demo, il fondovalle e Cevo: la strada finita «ko» nel pomeriggio del 7 dicembre.

In località Valsavio, lo ricordiamo, dalla parete rocciosa si erano staccati alcuni enormi massi che solo per un miracolo non hanno causato vittime: il capocantoniere della Provincia (Franco Stanzani) Marti era arrivato in quel punto a bordo della sua auto di servizio pochi attimi dopo il crollo. Qualche secondo di anticipo e la tragedia si sarebbe compiuta.

Niente tunnel, si diceva. E infatti, l'intervento di messa in sicurezza progettato dalla Provincia e dai geologi è quasi completato. Dopo aver «disaggregato» il materiale instabile, gli esperti operati hanno realizzato dei cordoli in calce, stanzo ancorati in profondità con tiranti metallici allo strato



«Rocciaforti» all'opera sulla frana di Cevo

roccioso. Poi sono state posate reti paramassi in grado di contenere eventuali altri distacchi. Infine, i massi caduti sono stati frantumati e poco alla volta trasportati in discarica. Il via libera ai veicoli sarà dato presumibilmente entro la prima settimana di febbraio.

Come detto, l'intervento in questione non è condiviso dagli amministratori locali, che hanno fatto sentire più volte la loro voce di dissenso, e neppure a livello provinciale. «Si tratta di una soluzione temporanea che dovrà essere integrata da un futuro intervento», ammette Ruggero Marchioni,

consigliere provinciale della Lega nord eletto nel collegio di Edölo e membro delle commissioni Ferritorio e Bianco. Secondo alcune stime sommarie, l'auspicato tunnel parmassi lungo poco meno di duecento costerebbe almeno tre milioni. Ma dove saranno trovati i soldi visto che le casse del Broletto sono praticamente vuote? «Stanno predisponendo il progetto della galleria - anticipa Marchioni -. Una volta pronto andremo a bussare alle porte della Regione e dello Stato per eliminare le legittime preoccupazioni della Valsavio». \*